

Di Giovannangeli della Fgci esprime i timori e le preoccupazioni degli studenti

La Sapienza torna all'antico?

«Appelli cancellati, bocciature a verbale: trionfa la gerarchia»

«Dover barattare i nostri sguardi, i nostri sorrisi per uno stupido voto». Con la sferzante incisività di uno slogan, in frase di una studentessa universitaria, contenuta in una lettera pubblicata da un quotidiano nazionale, mette a nudo il cuore del problema. Università La Sapienza anno zero, dunque. Ma davvero sull'ateneo più affollato del paese soffia impacciabile il vento della restaurazione, alimentato a pieni polmoni da un corpo docente che, salvo eccezioni sempre più rare, non sogna altro che la riconquista di non tanto antichi privilegi? Sono in molti, tra i più giovani, a pensarla così. Un movimento di opinione che ha tra i suoi interpreti ufficiali Umberto Di Giovannangeli, segretario nazionale della Lega degli studenti universitari federata alla Fgci.

«Restaurazione? Ah, non c'è dubbio!» esclama. «Basta farsi un giro per le facoltà nei giorni d'esame per avvertire come si sta ricreando un clima pressantissimo, che ha come sua prima avvisaglia il disprezzo per gli studenti».

Ma forse il '68, come sostengono eminenti sociologi e opinion maker, ha rappresentato soltanto una parentesi di follia che ora è bene dimenticare? Di Giovannangeli non sembra avere dubbi: «Storie! E quanto sta accadendo non può preoccupare chi ritiene che quel periodo non sia stato un incidente di percorso, ma abbia determinato comunque uno spostamento progressivo».

E quali sarebbero i segni di arretramento? «C'è in primo luogo — sostiene Di Giovannangeli — la fortissima limitazione dell'autonomia studentesca nel definire i piani di studio. Ogni anno i consigli di facoltà aumentano le prove obbligatorie, diminuiscono il numero di esami che possono essere sostenuti in altre facoltà. Personalizzare il proprio percorso diventa sempre più difficile».

Beh, è una misura che potrebbe anche avere una sua ragione: «L'accumulo di piani di studio sbilanciati accumulati in questi anni. C'è dell'altro — incalza Di Giovannangeli —. Per esempio,

«Anche nella definizione dei piani di studio c'è una forte limitazione della autonomia degli studenti» - Critiche ai tetti: «Il vero nodo da sciogliere è costituito dal fenomeno della evasione didattica»



la storia degli appelli, stabiliti ormai ad arbitrio dei professori, con l'appello di febbraio che ormai non esiste quasi più. E poi, fatto ancora più grave, sta tornando in auge la pratica, sancita da una legge fascista in disuso, di verbalizzare anche la bocciatura. Quest'ultima significa che la bocciatura, segnata sul libretto, farà media per la tesi».

Bisogna pure capire, i professori. Dopo anni di contestazione, autonomi, indolenti metropolitani che li sbatteggiavano pubblicamente,

hanno pensato che fosse finalmente giunto il momento di riaffermare una precisa scala di valori. «Valori che fanno rima con gerarchia — obietta Di Giovannangeli —. E la gerarchia passa anche attraverso il corpo docente. Oggi l'università di Roma presenta un quadro con 5000 discipline, una frantumazione incredibile del sapere in nome del potere. Perché oggi la cattedra è un centro di potere. Per questo la sinistra aveva fatto dell'abolizione della titolarità della cattedra un cavallo di battaglia».

Un quadro proprio nero. Eppure qualcosa in questi anni si è mosso. «Un quadro nero — precisa Di Giovannangeli — perché le facoltà non hanno ammaltato la loro bandiera, confermandosi centri di potere ed ostacolando un governo più dinamico dell'ateneo. Prendiamo l'esempio della sperimentazione dipartimentale. È una legge coraggiosa, perché sancisce il superamento delle facoltà. Eppure è rimasta pressoché lettera morta, ritenendosi il più delle volte ad un cambio di targhette,

oppure affermandosi dove già c'erano condizioni favorevoli. Umberto Di Giovannangeli prosegue, chiamando in causa anche il rettore Antonio Ruberti. «Ha tradito le attese degli studenti», commenta. «Poteva essere il loro rettore — continua — ha preferito mediare con il potere baronale. Anche di fronte alla penetrazione di C1 ha fatto poco o niente. Non gli si può negare una costante attenzione all'efficienza. Purtroppo, però, per gli studenti

non è cambiato molto». Forse cambierà tra poco, con l'introduzione del «tetto» alle immatricolazioni, chiave di una manovra riequilibratrice tra la pleiade La Sapienza e gli altri tre atenei della regione. «Il riequilibrio — opina Di Giovannangeli — passa per altre strade che quella dei tetti. Si fa un gran parlare della sproporzione tra studenti e professori. Ma in una conferenza di ateneo una professoressa della facoltà di Statistica ha portato alcuni dati sull'evasione didattica da parte del corpo docente che mostrano chiaramente come il rapporto possa essere pacificamente ribaltato. In realtà, utilizzando per attività didattiche professori associati e ricercatori, il rapporto tra docenti e studenti sarebbe di 1 a 38, perfettamente fisiologico quindi. Ma, nella realtà, bisogna fare i conti con quei professori, come avviene a Medicina, la cui frequenza non supera le quattro ore settimanali, che concordano appunto con le ore di lezione segnate sul calendario».

Insomma, cosa c'è dietro l'angolo dell'università? «Io vedo — afferma Di Giovannangeli — il rischio di una differenziazione tra atenei di serie A, dove l'attività di ricerca avrà un peso prevalente, e serie B, destinati ad una trasmissione munitificata delle nozioni, vasca di contenimento di un possibile conflitto sociale».

E la sinistra? Per Di Giovannangeli «deve ritrovare una capacità di movimento che oggi non c'è. Io vedo avanzare, e questo è sottinteso anche alle iniziative di Ruberti, l'idea di un'università tutta funzionale al mondo dell'imprenditoria. Bene, la sinistra dovrebbe partire dalla messa in discussione della funzione dell'università. Che deve puntare, credo, piuttosto a creare un cittadino all'altezza della società, capace di muoversi in un mondo che richiede flessibilità, intuito; un'università che sia una sede di educazione permanente, aperta al territorio, non solo il luogo di formazione di specialisti».

Giuliano Capocelatro



Hockey su prato: 9 squadre nel Lazio

Disciplina antica che piace tanto alle ragazze

Dal 4 ottobre è iniziato il Campionato italiano di hockey su prato maschile e femminile di serie A. In campo maschile lo Spel Leasing di Roma è chiamato a difendere il suo titolo di campione d'Italia; la stagione all'aperto si fermerà a metà novembre per continuare con il campionato «indoor» e riprenderà poi a marzo per concludersi a fine giugno. Il Lazio nell'hockey su prato di A1 e A2 ha un ruolo preminente insieme ad altre regioni leader come il Piemonte e la Sardegna. A Roma vi sono ben 4 squadre nel massimo campionato (Spel Leasing, Cassa Rurale, Hc Roma e Lazio 59) e tre in A2. Comprendendo poi le squadre della provincia, ben 9 sono le

rappresentative laziali presenti ai massimi livelli agonistici. In campo maschile, dagli anni Sessanta in poi, lo scudetto è quasi sempre conteso tra due città: Roma e Cagliari. Ma che origini ha questo sport che impegna nei suoi campionati ben 7 mila atleti e oltre 200 società in Italia e che in campo femminile ha addirittura il numero più alto di praticanti nel mondo? Origini lontanissime se è vero che giochi riconducibili a «baste» e «palla» sono raffigurati in bassorilievi, nelle valli del Nilo, di oltre 3.000 anni fa, o nell'Atene di Temistocle (500 a.C.); tracce si trovano addirittura nelle piramidi atechhe. Nel medioevo nasce in Europa il

termine «hockey» che sembra provenga dall'incrocio del bretone «hoquet» (baste) e del sassone «hock» che significa uncino, gancio. E proprio la «vecchia» Inghilterra che in tempi a noi più vicini esporta questo gioco nelle sue colonie in India, Africa, Australia. Paesi come l'India, il Pakistan, la Nuova Zelanda formano infatti, assieme alle europee Germania, Olanda e Inghilterra il «gotha» dell'hockey mondiale. Guarda caso fu sempre in Inghilterra che, nel 1895, vistosi rifiutare il loro ingresso nell'Associazione hockey britannica, le suffragette inglesi diedero vita ad una propria federazione (inserendo nel regolamento l'articolo ancora oggi operante che nessun uomo può avere cariche direttive). Fu proprio da quella decisione che venne probabilmente la spinta che diede tanto successo tra le donne a questo sport.

Nel nostro paese l'hockey giunse molto tardi, ai primi del Novecento, con sporadiche apparizioni in alcuni circoli nobili di Roma, Venezia e Palermo, dal 1935 il campionato italiano si svolge regolarmenente. Dopo cinquanta anni di vita è dunque tempo di bilanci per questa disciplina. Attualmente, soprattutto dopo l'avvento dei campi sintetici che hanno risolto il problema più spinoso di questa disciplina (spesso infatti la spettacolarità e la tecnica erano diminuite proprio per il fondo dei campi), sta sempre più conquistando nuovi praticanti; la Federazione hockey viene incontro alle nuove società fornendo, attraverso i comitati regionali tutto il materiale per poter giocare. Ai «profani» ricordiamo che per terminologia (e anche per numero di giocatori) questa disciplina ricorda molto il calcio anche se per fortuna col suo «fratellastro», essendo ancora uno degli sport di squadra più «dilettantistici» nel senso migliore del termine, non divide gli aspetti più negativi.

Attualmente, soprattutto dopo l'avvento dei campi sintetici che hanno risolto il problema più spinoso di questa disciplina (spesso infatti la spettacolarità e la tecnica erano diminuite proprio per il fondo dei campi), sta sempre più conquistando nuovi praticanti; la Federazione hockey viene incontro alle nuove società fornendo, attraverso i comitati regionali tutto il materiale per poter giocare. Ai «profani» ricordiamo che per terminologia (e anche per numero di giocatori) questa disciplina ricorda molto il calcio anche se per fortuna col suo «fratellastro», essendo ancora uno degli sport di squadra più «dilettantistici» nel senso migliore del termine, non divide gli aspetti più negativi.

a cura di
Alfredo Francesconi



Il programma

HOCKEY — Oggi Serie A1 Masch.: H.C. Roma-Villar Perosa (Velodromo ore 14.30); San Saba-Torino; Spel Leasing Roma-Era Milano Ass. (T. Fontane ore 14 e 15.15). Domani Serie A2 Masch.: Agriteasing-Lazio 59 (Velodromo ore 11); Gladiator-Liber. Roma (Stadio del Marmi ore 11); San Vito Romano-Cus Cagliari (Stadio Comunale ore 11).

RUGBY — Domani Serie A2: Frascati-S. Donà. Serie B gir. 4: A.T. Valle Rieti-Partenope. Serie C gir. 3: U.P. Verbero-Orlino. Serie A2 Femm. gir. B: Eol. Cor-Roma-Cus Chieti. Serie C1 Masch.: Alatri-Virtus Pomezia; S. Croce Basket-A.P. Palocco.

PALLAVOLO — Serie A2 Femm. gir. B: Haswell Roma-Batignans.

ATLETICA — Oggi — Nona edizione della «Tre Ville», maratona su un percorso di 7 e 20 km. Ritrovo allo Stadio del Marmi ore 7.30, partenza ore 9.30 con arrivo sempre al Marmi per entrambe le gare.

CALCIO — Serie C gir. D: Oggi Flaminio ore 14.30 - Lodigiani-Cavese.

NUOTO — «Team Lazio» è il nome dell'iniziativa con cui quattro società romane: la De Gregorio, la Lazio, la 2C e la Lanciani hanno deciso di unire i loro sforzi. Obiettivi dell'iniziativa saranno quelli di ovviare alla carenza di impianti per le società più piccole e una migliore selezione degli atleti.

didoveinquando

Ottantasei anni pieni di blues Pee-Wee stasera al «Folkstudio»

1900: classe di ferro? Sembra proprio di sì, a guardare Pee-Wee Whittaker, oggi ottantaseienne, di Newellton, Louisiana. Pee-Wee — racconta — suona il trombone da sempre; «Mi ha insegnato mia madre, professoressa di musica. Ho percorso la strada della musica per tutta la mia vita, non ho mai fatto altri mestieri e oggi sono il più vecchio trombonista nero «titolare» degli Stati Uniti». E girando girando Pee-Wee è giunto a Roma (dopo aver partecipato a Firenze al Festival «Americamusica» al Folkstudio, dove si conclude questa sera una quattro giorni di Blues festival. In terzetto con Hezekiah Early (batteria e armonica) e James Baker (chitarra), Pee-Wee non risparmia al pubblico i suoi gag con il suo strumento, nell'energia per dare fiato al trombone.

Devo moltissimo a mio nonno se oggi sono un musicista, se posso girare in tournée e fare concerti negli Stati Uniti. Al mio ritorno farò un lungo giro, partendo da Washington D.C., Capello da cowboy nero con una fascia di strass rosso, casaca nera ad ardonzini stelle e lune, sempre d'oro applicati chissà come, Jassie Mae ha aperto anche la serata di ieri accompagnata da David Evans organizzatore e raccoglitore dei vari gruppi. Hezekiah e The House Rockers, subito dopo, si sono impegnati in un bel reper-

torio «classico» (con Pee-Wee che ha cantato anche un paio di blues), tra cui «Bright lights, Big city, My toot-toot, Stand by me, Hey man». Non è ancora mezzanotte, ma al Folkstudio, si sa vive il «coprituoco». La musica continua «su cassetta» e Pee-Wee, piccolo e magro come il suo trombone, guarda con cupidigia una busta di patatine. Anche i vecchi bluesmen a quest'ora hanno fame.

Antonella Marrone



Gli «Hezekiah and The House Rockers» con al centro il vecchio Pee-Wee Whittaker

La vocazione nomade dei librai «al 50%»

Scripta Manent, la mostra dei librai ambulanti, è alla sua seconda tappa del viaggio itinerante per le piazze della città iniziato quest'estate a Ponte Sant'Angelo. Fino alla metà di novembre, infatti, le sedici bancarelle che contengono libri d'ogni specie (d'antiquariato, ricerche, edizioni dimenticate, manifesti e stampati d'epoca) sostano in piazza San Salvatore in Lauro, in concomitanza della tradizionale mostra dell'Antiquariato di via dei Coronari, che chiude invece domani. Scripta Manent è anche diven-

tata una cooperativa con scopi culturali, oltre che per riunire e organizzare la forza sparsa della carta stampata ambulante che trovano sempre più difficoltà nell'ottenere permessi di vendita nelle piazze. La formula itinerante rispetta la vocazione «nomade» dei librai al 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monastero di una caratteristica è usata come parcheggio — dice Mario Guerra, presidente della cooperativa — e in questo periodo il nostro scopo è quello di dargli un volto nuovo, tutto da inventare. Nel programma culturale sono compresi libri a 50% e cerca di entrare di volta in volta nel «vivo» del quartiere, proponendo incontri, dibattiti e manifestazioni che avvicinino lo scrittore al lettore. «Piazza San Salvatore in Lauro monaster